

**RAPPORTO DI MINORANZA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE No. 25
BILANCIO CONSUNTIVO 2012**

Losone, 30 aprile 2013

Egregio signor Presidente,
Gentili colleghe, egregi colleghi,

la Commissione della Gestione, riunitasi in data 16 aprile 2013, si è chinata sul Consuntivo 2012 e dopo attenta discussione ha deciso a maggioranza di approvare il Messaggio redatto dal Municipio. La Lista della Sinistra non può però essere concorde con il resto della Commissione, essendo l'oggetto in questione la chiusura della contabilità comunale alla quale ci eravamo opposti già al momento dell'approvazione del Preventivo 2012 da parte della maggioranza del Consiglio Comunale. Ormai da qualche anno prosegue la volontà della maggioranza dell'Esecutivo e del Consiglio Comunale, di portare avanti una linea politica - della quale i preventivi e consuntivi, dal 2008 a oggi, sono figli - che al suo centro ha il sacrificio della socialità, della cultura e in generale di quel che dovrebbe differenziare un comune da una mera via di mezzo tra uno sportello e un esattore d'imposte. Tutto in nome del pareggio di bilancio che sembra essere ormai diventato un dogma religioso. Considerando il proseguo verso questa tendenziale riduzione dei compiti e delle responsabilità del Comune, non si può non ricordare che se Losone offre ancora dei servizi nell'ambito della socialità - per quanto questi siano ridotti all'osso - è proprio perché la Lista della Sinistra ha lanciato e vinto i referendum contro lo smantellamento della complementare comunale e dei sussidi per le cure ortodontiche. Prima ancora che una vittoria della Sinistra losonese, questa è però stata una sconfitta della maggioranza delle forze che compongono le istituzioni comunali, la cui strategia politica è stata bocciata dal voto popolare, cosa che dovrebbe far riflettere sulla volontà di proseguire con questa linea definibile - per quel che può essere fatto nella piccola Losone - d'austerità.

Da due anni a questa parte i tagli da poter proporre sono quasi inesistenti - a meno che non ci si voglia nuovamente confrontare con il voto popolare - per cui i conti 2012 sono particolarmente simili a quelli del 2011. Rileggendo il rapporto di minoranza sui consuntivi dello scorso anno, sono emerse sette osservazioni attuali anche per i consuntivi in analisi. Non essendo state prese in particolare considerazione tali osservazioni - molte delle quali poi concretamente proposte nei preventivi del 2012 e del 2013 sotto forma di emendamenti - mi permetto di riproporle, accompagnandole - dove ve ne fosse bisogno - con qualche osservazione volta all'attualizzazione delle stesse.

I Con un avanzo d'esercizio di quasi mezzo milione di franchi per il secondo anno consecutivo (ormai il terzo, quantificabile per l'esattezza in 506'703.19 franchi nel Consuntivo 2012), non è giustificabile il non aver inserito a preventivo un ripristino della socialità comunale e un ritorno dei contributi alle società sportive e culturali. Il neoeletto Municipio non sembra intenzionato a voler rimettere in piedi quanto perso (a un anno di distanza dalla stesura del rapporto di minoranza qui riportato, quella che era una sensazione non può che essere oggi una certezza) con la scusa del cattivo andazzo dei conti e dell'"imminente" fusione, come implicitamente detto dal Sindaco di fronte alla Commissione della

Gestione. Considerando che tutti i tagli approvati la scorsa legislatura sono stati presentati come misure straordinarie, volte a far fronte a una situazione particolare dovuta agli elementi sopramenzionati, poco si riesce a comprendere come questa cieca visione del taglio a ogni costo non si ammorbida. (la Lista della Sinistra sottolineò, sin dai momenti dei primi tagli, che la straordinarietà con cui gli stessi erano presentanti - facendo presagire un ritorno alla "normalità" una volta sistemata la precarietà del bilancio comunale - non era altro che un tentativo di rendere un po' meno amara la pillola che si voleva far ingoiare alla popolazione e a chi in Consiglio Comunale si opponeva a tali misure: forse questa visione non era sbagliata). Questa strada sta però portando Losone dall'essere un ente pubblico all'essere un ufficio amministrativo, realtà in cui molti servizi non sono più contemplati.

2 Nel Messaggio municipale si dice che il risultato positivo è il frutto di entrate straordinarie per un valore di 1 milione e 127mila franchi, di una diminuzione delle spese per 614mila franchi e di un "buon rigore nel controllo delle spese adottato negli ultimi anni". Per quanto riguarda le entrate straordinarie e la diminuzione delle spese, va certamente detto che almeno una parte di esse erano probabilmente prevedibili e pertanto già considerabili nel Preventivo (buona parte delle entrate straordinarie stanno nelle entrate contabilizzate ai centri di costo 400.300 e 400.400 alla pagina 93 del Consuntivo, indicati come "imposta personale" e "imposta alla fonte": 98'000 franchi la prima e 1'053'556.60 franchi la seconda. Nel Consuntivo 2011 i medesimi centri di costo ammontavano a quasi 1 milione di franchi per l'imposta alla fonte ed esattamente 98'000 franchi per l'imposta personale, quindi non si può che ribadire che una delle entrate straordinarie erano perfettamente prevedibili. Se si considera inoltre il fatto che i sopracitati 98'000 franchi sono una cifra superiore al taglio del 30% della complementare comunale, quanto sino ad ora scritto non può che acquisire maggiore peso, tanto politico quanto finanziario. A queste cifre va inoltre aggiunta l'imposta immobiliare comunale, la quale ammonta a 700'000 franchi di ricavi negli ultimi due anni a fronte di zero franchi preventivati). Il Municipio ha però deciso di portare avanti una linea a loro detta prudente sulla stesura dei preventivi, cosa che potrebbe teoricamente essere corretta, ma sembrerebbe invece che dietro a questo atteggiamento ci sia anche la volontà di piangere miseria nella discussione legata ai preventivi, così da poter da un lato influenzare la votazione del Consiglio Comunale - soprattutto quando si tratta di attuare il cosiddetto buon rigore finanziario (ovvero il taglio dello stato sociale e di quanto viene speso per la cultura) - e dall'altro per potersi vendere bene quando sui consuntivi appaiono miglioramenti delle finanze non considerati nei preventivi.

3 Gli indicatori finanziari mostrano un andamento tutt'altro che negativo dei conti di Losone (l'autofinanziamento non solo si attesta su valori positivi, ma migliora i dati già buoni del 2011; la capacità di autofinanziamento, pur rimanendo sufficiente, prosegue anch'essa il trend positivo partito nel 2009; il grado di autofinanziamento rimane ben oltre la soglia dell'80%; in complesso questi dati indicano chiaramente la possibilità di sostenere tutte le spese che negli ultimi anni sono state tagliate, le quali non sono certo cifre esorbitanti). Questo non solo rende improponibile dei nuovi tagli - anche se oggettivamente non è rimasto più molto su cui operare in questo senso - ma dovrebbe spingere sia l'esecutivo sia il legislativo a voler ripristinare quanto si è ingiustamente sacrificato nella passata legislatura. Un dato importante rispetto a quanto detto, è la modalità con cui il Consiglio Comunale decise di tagliare la prima fetta di complementare comunale: nei carteggi relativi alla questione si parla esplicitamente di "congelamento", lasciando intendere che la misura votata avrebbe dovuto avere un valore temporaneo giustificabile con il cattivo andazzo delle finanze comunali. I problemi sbandierati negli ultimi anni non sono più riscontrabili ora, o perlomeno lo sono in entità nettamente minore, quindi è giunto il momento di fare marcia in dietro e ridare alla popolazione quanto è stato tolto. Un analogo discorso si potrebbe fare per le indennità dei consiglieri comunali.

4 A dare maggiore peso a quanto detto nel punto 3, c'è l'analisi espressa dal Municipio all'interno del Consuntivo per quel che riguarda le cause principali del peggioramento delle finanze: in primis i grossi investimenti, come la realizzazione della scuola dell'infanzia (SI) e la risistemazione stradale nel comparto delle scuole. Con l'edificazione della nuova SI possiamo dire che Losone si è dotato di quanto strettamente necessario, per cui nei prossimi anni non dovrebbero più esserci grandi spese,

cosa che permetterebbe di ristabilire la socialità senza arrecare danno alle finanze comunali. In aggiunta a quanto sollevato da questo paragrafo del rapporto di minoranza del Messaggio Municipale sul Consuntivo 2011, va ricordato il progetto della centrale a teleriscaldamento della Energie Rinnovabili Losone, il quale sarà sicuramente un valore aggiunto del Comune nei prossimi anni. Non va però dimenticato che quello citato è al momento l'unico progetto inserito all'interno di una visione politica volta a una gestione di Losone che guardi pure al medio e lungo periodo, e considerando inoltre l'esiguità in termini finanziari di quanto la Lista della Sinistra vuole ripristinare - cosa di cui si è già ampiamente parlato - appare evidente che le argomentazioni sollevate dal presente paragrafo sono tutt'oggi valide. In questo senso andrebbe aperta una riflessione sulla sistemazione del vecchio asilo, il quale potrebbe ospitare la sede amministrativa di vari servizi comunali.

5 Tra le altre motivazioni che il Municipio porta per giustificare la piega negativa che i conti comunali presero negli scorsi anni, vi sono gli sgravi fiscali e la crisi economica internazionale. Per quanto riguarda gli sgravi fiscali poco si può fare, se non lottare a livello federale e cantonale per un maggiore inasprimento della progressività dell'aliquota fiscale oppure proporre nuove forme di tassazione per i grossi redditi. Evidentemente solo la compagine progressista ha la volontà di andare in questa direzione, mentre i rappresentanti dei principali partiti del comune di Losone (PLR, UDC e PPD, non dimenticando la nuova entrata Lega) - che oggi si lamentano della situazione - sono legati a realtà politiche che hanno fortemente contribuito a creare il problema descritto. (A ciò va aggiunto il sostegno attivo che il Municipio ha dato alla petizione richiedente delle garanzie per evitare l'installazione di un centro asilanti a Losone, argomento che apparentemente non ha nulla a che vedere con questo Consuntivo e tantomeno con quelli passati, ma ha pienamente mostrato che il nostro Esecutivo è in grado di muoversi anche su argomenti che non gli competono direttamente. Quando ad esempio la Sinistra chiese - tramite un'interpellanza del 3 febbraio 2010 - di sostenere attivamente il referendum contro la revisione della Legge sull'Assicurazione contro la Disoccupazione (LADI), il Municipio rispose negativamente, nonostante tale revisione ha portato degli ulteriori costi (oltretutto inutili, perché mossi da un meccanismo a "scarica barile" che va dalla Confederazione ai cantoni e dal Cantone ai comuni) alle casse comunali. Ecco quindi che una volontà di combattere le ingerenze negative della politica federale e cantonale - come lo sono i già citati sgravi fiscali, per stessa ammissione del Municipio in svariate occasioni - sembra esistere solamente di facciata, o per meglio dire soprattutto quando questa non va contro i progetti delle forze politiche citate).

Per quel che invece concerne la crisi economica internazionale, vanno fatte alcune importanti considerazioni che, anche come semplici attivisti politici a livello comunale, non possiamo non fare. Questa crisi - che certamente non sta giungendo al suo termine, come invece si era voluto far credere fino allo scorso anno (non dimentichiamoci che questa crisi non è congiunturale ma bensì sistemica) - sta mostrando la fine dello strapotere economico-finanziario e geopolitico dell'Occidente: basti pensare che nel 2009 la Cina ha superato gli USA in termini di produzione a livello industriale, cosa mai avvenuta dal 1944, anno in cui con gli accordi di Bretton Woods gli Stati Uniti divennero la prima superpotenza a livello mondiale (se a quanto detto aggiungiamo che lo scorso 28 febbraio si è verificato quello che de facto è il default degli USA - con l'introduzione dei cosiddetti tagli automatici alla spesa conseguenti al superamento del tetto del debito - il quadro non può che essere più nero di quello presentato lo scorso anno). Queste considerazioni, che apparentemente non hanno nulla a che vedere con il comune di Losone, ci fanno invece capire come per l'Occidente - e quindi anche la Svizzera, il Ticino e pure per Losone - l'unico sviluppo possibile sia legato alla costruzione di una società dei saperi che sappia concentrarsi su una produzione ad altissimo valore aggiunto. In Svizzera questa direzione è almeno in minima parte già stata presa, ma se non ci concentriamo completamente su questo elemento, non avremo probabilmente nemmeno più la possibilità di lottare per difendere le conquiste sociali avvenute nei decenni passati. A Losone abbiamo la fortuna di avere sul territorio due realtà importanti come AGIE e Diamond, con le quali non vi sono però moltissime sinergie: ad AGIE abbiamo addirittura tagliato il piccolo finanziamento che il Comune offriva per la formazione degli apprendisti e soprattutto nulla si è voluto fare per i lavoratori dei due apparati quando queste realtà si sono trovate in difficoltà.

6 Portare avanti riflessioni come quelle espresse nel punto 5 non è per nulla facile, in quanto nel comune di Losone - come del resto un po' in tutte le altre realtà comunali - sia il ruolo legislativo sia il ruolo esecutivo vengono visti come puramente amministrativi, tralasciando quasi sempre il lato politico. Il filo conduttore che accomuna le diversificate realtà comunali del Ticino - seppur con qualche eccezione - è il limitarsi degli esecutivi a far riscuotere l'imposizione fiscale, a organizzare quei minimi servizi sostanzialmente obbligatori come le scuole elementari e la polizia, la manutenzione delle strade e degli stabili di proprietà, ecc.; i legislativi si limitano invece ad approvare quanto fatto dai municipi e poco più. In poche parole le istituzioni comunali sono troppo spesso impostate per vivere alla giornata, oltretutto subendo passivamente le ripercussioni - positive o negative che siano - dell'ingerenza che la politica cantonale e federale ha su di essi (si pensi al già citato esempio della revisione LADI). Il consuntivo in analisi - così come tutti quelli che ho visto sino ad ora (stesso discorso vale per i preventivi) - mostra chiaramente questa situazione. Avendo avuto una classe politica losonese con un po' più di lungimiranza, probabilmente non si sarebbero dovuti affrontare i problemi che abbiamo visto negli scorsi anni, e magari sarebbe già saltata fuori qualche idea che permetta di immaginare uno sviluppo del comune da qui ai prossimi 10 anni, cosa che purtroppo mi pare né il Municipio né il Consiglio Comunale abbiano interesse a fare.

7 L'assenza di progettualità e di visione a lungo termine è anche data dal fatto che negli ultimi anni (dalla costruzione dell'asilo in poi) si è proceduto senza portare avanti grandi investimenti sostanzialmente per tre motivi (fa eccezione la centrale a teleriscaldamento, sulla quale ci si è già positivamente espressi in questo rapporto). Innanzitutto, come già detto, infrastrutture strettamente necessarie non ce ne sono, almeno se guardiamo al corto periodo. Considerando quanto espresso nel punto 5, andrebbero però fatte delle valutazioni a più ampio raggio; secondariamente la politica di riequilibrio delle finanze ha ovviamente portato a voler pensare in piccolo, senza realmente considerare la possibilità di alzare il moltiplicatore (molte cose andrebbe inoltre dette sulla gestione del moltiplicatore negli anni addietro); infine il sempre presente tema delle fusioni comunali ha un po' bloccato il Municipio in attesa di capire gli sviluppi della regione Locarnese. L'iniziativa popolare di Giorgio Ghiringhelli rischierà di rimanere vertenza aperta ancora per lungo tempo, soprattutto considerando che a seguito della votazione che vi sarà in Gran Consiglio per determinare l'oggetto ricevibile o meno, potrebbero esserci dei ricorsi sia da parte degli iniziativaisti sia dai rappresentanti politici dei comuni più contrari a quanto portato avanti dal Guastafeste, cosa che procrastinerebbe l'attuale situazione d'incertezza (non si dimentichi inoltre che il risultato del voto popolare non è scontato). Il Municipio passato, mi pare abbia usato questa situazione un po' come scusante per non intraprendere particolari lavori: questi consuntivi, amministrativamente ordinati ma privi di visione politica, ne sono l'esempio.

In conclusione, preme sottolineare come Losone stia rischiando di fare la fine dell'asino di Buridano, il quale, assetato, si trovava accovacciato esattamente tra due mucchi di fieno con, vicino a ognuno, un secchio d'acqua; l'indecisione nel capire se fosse meglio andare da una parte piuttosto che dall'altra lo portò a morire di sete. Il nostro Comune si trova in una situazione simile, con le fusioni comunali da un lato e la necessità di portare avanti dei progetti che garantiscano un futuro al Comune dall'altro. Se da un lato le fusioni comunali potrebbero razionalizzare le forze e soprattutto l'uso del territorio, sappiamo che queste non forzatamente si realizzeranno in tempi brevi, nonostante l'iniziativa popolare già citata, e al momento non c'è nessuna garanzia sul fatto che la situazione del Locarnese migliori con questo progetto fusionistico (analogo discorso andrebbe fatto per il resto del Cantone). Tale iniziativa non è infatti forzatamente condivisibile nei modi proposti, in quanto risulterebbe un progetto di fusione calato dall'alto e non permetterebbe la costruzione di un progetto, dal nostro punto di vista l'unico utile, al cui centro vi è l'unione d'intenti volta a superare i problemi attuali del Locarnese. Il progetto attuato da Ghiringhelli arrischia invece di riprodurre i problemi oggi esistenti all'interno di un nuovo contenitore. Per quanto riguarda invece la necessità di portare avanti dei progetti volti a una lungimirante costruzione della Losone di domani, si potrebbe giustamente obiettare che questi non siano stati assenti negli ultimi anni e non lo saranno forse nemmeno in quelli futuri: dall'asilo all'asilo nido, sino alla futura centrale a teleriscaldamento, non si può certo dire che il Comune non faccia

nulla. Tutto vero, ma considerando quanto sollevato nei punti 5, 6 e 7 appare chiaro che il superamento in senso positivo di questa crisi, richiede una progettualità che vada oltre l'avere dei servizi efficienti. Proprio in questo senso Losone vive una grossa contraddizione, la quale vede da un lato la progettazione di un'importante realtà quale la centrale a teleriscaldamento e dall'altro l'annullamento di servizi basilari come quelli legati alla socialità, al centro di molte parole in queste pagine. Considerando quanto espresso in questo rapporto di minoranza, si invitano le colleghe e i colleghi del Consiglio Comunale a riflettere sulle problematiche sollevate, a bocciare il Consuntivo 2012 e ad agire conseguentemente nell'apporto che il Legislativo potrà portare nell'allestimento del Preventivo 2014.

Cordiali saluti,
Mattia Tagliaferri, relatore